

Frascati 26-9-2015

inviata da: Benedetto Tilia

SCHEMA PER UN DOCUMENTO CONDIVISO TRA I TECNICI DELLA DIVISIONE FSN-PHY

Premessa: stato attuale delle strutture tecniche di competenza

Tutta la vecchia organizzazione della parte tecnica del lavoro tecnico-scientifico è, da tempo, stata smantellata (laboratori, tecnici di laboratorio e fisici sperimentali, strutture specialistiche di supporto) senza sostituirci una nuova articolazione adeguata al lavoro di ricerca della divisione con conseguenti pesanti sulla professionalità del lavoro tecnico ed una generale caduta di produttività e di risultati nel lavoro tecnico-scientifico; a fronte di grandi innovazioni nel campo tecnologico.

Questo gruppo di Lavoro

Questo gruppo di lavoro è una opportunità più unica che rara per i tecnici della divisione di fare proposte che, in questa fase di ristrutturazione, mettano al centro la questione del lavoro tecnico all'interno del lavoro tecnico-scientifico che caratterizza la ricerca sulla fusione.

Cercando di promuovere il ruolo di strutture tecniche di competenza adatte ad invertire la tendenza al degrado e alla dequalificazione nell'interesse generale del lavoro di ricerca (la parte tecnica del lavoro tecnico scientifico) chiedendo nel contempo ai ricercatori di contribuire a questa opera di rilancio e di riqualificazione senza sottovalutare questi aspetti cruciali per la produttività e credibilità scientifica di questa attività di ricerca.

Un possibile modello organizzativo delle STC di FSN_PHY (a prescindere per ora dalla struttura organizzativa)

Premessa: già oggi, nella situazione di declino illustrata sopra, i team di tecnici che lavorano su impianti di FTU e di ABC sono gli unici referenti dei ricercatori per tutte le problematiche tecniche di quegli impianti ma spesso senza una adeguata organizzazione (e autorganizzazione) e senza un ruolo di responsabilità complessiva riconosciuto, spesso costretti a lavorare come tappabuchi di decisioni, tecniche, prese in modo discontinuo e non programmato da altri soggetti coinvolti e non sempre competenti.

Il modello pool di tecnici

Il modello pool di tecnici tenta in qualche modo di ricostruire la unitarietà del lavoro tecnico-scientifico sostituendo la figura del tecnico di laboratorio competente, nel proprio laboratorio ed in rapporto giornaliero con il proprio fisico sperimentale, di un solo impianto in tutte le sue parti e discipline tecniche, con un team di tecnici capaci insieme di assumere tutte le problematiche tecniche degli impianti di competenza in collaborazione (organizzata) con la comunità dei ricercatori responsabili dell'esperimento che quegli impianti utilizza (proponente).

Caratteristiche generali dei team di tecnici delle STC:

- Team di numero adeguato con competenze interdisciplinari
- Centrati sugli impianti attuali e proiettati nella struttura futura
- Al team fanno capo tutte le tematiche tecniche degli impianti di competenza (attuali e futuri) e le questioni correlate
 - Organizzazione dei laboratori, strumentazione, documentazione tecnica, gestione ecc.
 - I team debbono avere una conoscenza approfondita degli impianti di cui assumono la responsabilità tecnica (per quelli di nuova acquisizione è necessario prevedere adeguati percorsi di formazione)
- I team o già hanno o devono tendere a sviluppare, funzionalità tecnico ingegneristiche orientate alle funzioni superiori di sistema (progettazione, commissioning, collaudo, gestione, programmazione lavori) vista la palese impossibilità di garantire significativi livelli di lavori interni al centro (officine, laboratori specialistici di tecnologie, elettronica, progettazione meccanica ecc.)
- Rapporti regolamentati e conformi con la comunità di ricercatori responsabile dell'esperimento e/o degli impianti
- Struttura interna tipicamente non gerarchica e responsabilità del gruppo collegiale sulle scelte tecniche e sulla programmazione degli interventi, salvo diverse valutazioni interne al team
- Coordinatore del team a rotazione (tipicamente ogni anno), salvo diverse valutazioni interne al team
- Autorganizzazione del lavoro sulla base degli obiettivi condivisi e concordati
 - Siccome l'autorganizzazione richiede un notevole lavoro aggiuntivo (quantificabile nella nostra esperienza fino al 40% rispetto al lavoro sugli impianti) di organizzazione dei laboratori, degli ordinativi, di riunioni interne ed esterne, aggiornamento e documentazione, valutazioni e planning, questo deve essere considerato parte integrante e qualificante del lavoro della STC che garantisce ottimizzazione dei tempi e guadagni di qualità e produttività
- Tracciabilità e documentabilità delle attività del team da utilizzare in sedi di fasi concorsuali o di premi di produttività di gruppo.
 - Inserimento regolamentato nelle pubblicazioni scientifiche relative ad esperimenti che hanno coinvolto il team, di tutti i singoli tecnici o del nome del team ove questo sia ufficializzato e reperibile nella pubblicazione
 - Ove possibile formale attribuzione di incarichi (oltre a quello di coordinatore del team, quello di inserimento in task force, responsabilità in contratti ecc.)
 - Valorizzazione formale ai documenti di programmazione del lavoro del pool con relativi incarichi interni e periodica ratifica dei risultati, espressi anche in forma di rapporti tecnici, da parte della struttura dirigente (laboratorio e/o divisione)
 - Ripresa della consuetudine di pubblicazioni tecniche volte anche a condividere metodologie e risultati tra i vari team della divisione (almeno)

- Adeguamento al SGQ (sistema gestione qualità) del dipartimento insieme alla comunità dei ricercatori in tutte le parti critiche per il lavoro tecnico-scientifico
 - Individuazione all'interno di ogni team di un coordinatore del SGQ del laboratorio associato al team e per rapportarsi col responsabile del SGQ della divisione
- Strutture comuni condivise tra i team tecnici della divisione
 - Magazzini, strumentazione, procedure di acquisto, contratti per forniture esterne (lavorazioni meccaniche, montaggi, realizzazione apparecchiature elettroniche)
- Allo scopo di mantenere alta l'attenzione sulle problematiche delle STC l'istituzione di una Consulta dei Tecnici di FSN-PHY da riunire periodicamente
- Individuazione già nella prima fase della ristrutturazione di nome e composizione, ufficiali, dei pool di partenza e dei relativi interlocutori nel lavoro tecnico-scientifico